

L'INAUGURAZIONE/LA STAZIONE FORLANINI

# Sui muri delle ferrovie i graffiti d'autore per ricordare Jannacci

CLAUDIA ZANELLA

**C**AMBIA già volto la stazione del Passante ferroviario di Forlanini, inaugurata lo scorso maggio. Il muro grigio di via Ardigò, vicino alla ferrovia, è diventato, infatti, la tela di Denis Ascanio, pittore cubano. L'artista ha firmato due graffiti, voluti dal Comune e realizzati in collaborazione con Metropolitana milanese.

Il primo murale è dedicato a Enzo Jannacci e al suo successo "El purtava i scarp del tennis" e rientra nel percorso di celebrazione del cantautore promosso dalla commissione Cultura della Zona 4 in questi giorni. Il secondo è il "Muro del viaggiatore" e rappresenta l'immagine dell'essere umano in movimento: il treno, in questo contesto, è il mezzo che unisce tutti in un destino comune e li proietta verso il futuro.

Ieri mattina, ad assistere all'inaugurazione delle due opere di street art c'era Paolo Jannacci, figlio del cantautore milanese, che si è detto «felice che il papà rimanga nei pensieri di molti e possa ancora essere di conforto o di compagnia al nostro cammino».

All'evento era presente anche Pierfrancesco Maran, assessore comunale alla Mobilità e all'ambiente, che ha colto l'occasione per ricordare come il Comune sta puntando sull'utilizzo dell'arte per combattere il degrado. Ha citato gli interventi già effettuati in altre zone della città, da Ponte Lambro a via



Il graffito dedicato a Jannacci

## Comune e Mm sponsor di due opere: "Così il colore contrappone l'arte al vandalismo"

Lombroso, da Rogoredo a via Morosini a via Mirocle. Ha portato, infine, l'esempio delle recenti opere di decorazione realizzate da alcuni writers milanesi sulle centraline **A2A** che, secondo l'assessore, «hanno trasformato Milano in una galleria a cielo aperto».

Con questa iniziativa alla stazione Forlanini, «aggiungiamo un nuovo tassello al percorso di riqualificazione urbana attraverso il colore avviato dall'amministrazione in collaborazione con Mm e con le zone». Perché, ricorda Maran, «come già avvenuto il altre strade e aree di Milano, con il colore contrapponiamo l'arte al vandalismo e al degrado».

